Lorenzo Polli del Batita Cafè rischia di dover chiudere il suo locale per il comportamento di alcuni condomini

Insulti e acqua addosso ai clienti del bar Il titolare: «Pronto a un'azione legale»

Solidarietà a gestore e dipendenti

Bernocco chiede un po' di tolleranza

OLGIATE MOLGORA (fgy) Insulti razzisti dai balconi, acqua gettata in testa ai clienti e un bar che rischia di dover chiudere perché alcuni residenti non tollerano la presenza degli avventori seduti ai tavolini.

E' esasperato **Lorenzo Polli**, 52 anni, da quattro gestore del Batita Cafè Bistrot di via Aldo Moro, che da tempo si trova a dover gestire i malumori e la maleducazione di alcuni residenti del comparto, che accoglie sia esercizi commerciali che appartamenti. «La gestione precedente alla nostra aveva avuto alcuni problemi, perché il bar restava aperto oltre l'una di notte e c'erano degli schiamazzi. Noi abbiamo il permesso di tenere i tavolini all'esterno dalle 7 alle 22.30, mentre all'interno possiamo restare aperti fino a mezzanotte, l'una. Io comunque alle 22.30 chiudo, perché gestisco altri locali e ho dei figli, quindi non mi interessa lavorare fino a notte fonda. Eppure un paio di residenti non fanno altro che crearci problemi» spiega il titolare con dispiacere.

Lorenzo Polli dietro al bancone del Batita Cafè di vi Aldo Moro, che gestisce da quattro anni. Il titolare è pronto ad avviare una battaglia legale contro i condomini che insultano i clienti del suo locale

Diversi infatti gli episodi verificatisi soprattutto nelle ultime settimane, alcuni dei quali sfociati anche in vere e proprie litigate sul gruppo Facebook che raccoglie tutti gli olgiatesi. «Giorni fa sono stati tirati dei bicchieri d'acqua a dei ragazzini che giocavano a carte a metà pomeriggio e alcuni di loro sono stati anche filmati. Un'altra volta a una ragazza è stato tirato il contenuto di un sottovaso sporco - prosegue Polli - E poi insulti a non finire ed esempi di "razzismo al contrario". Tutto questo si traduce in una perdita di fatturato per me, perché è chiaro che un cliente non va in un bar dove riceve insulti senza aver fatto nulla di male o bicchieri d'acqua addosso».

Stando a quanto spiega Polli, che nel suo bar coordina il lavoro di sei dipendenti, gli episodi non si verificherebbero soltanto in fascia serale, ma anche in pieno giorno: «La nostra clientela è piuttosto variegata. Ci sono compagnie di ragazzi giovani della zona ma anche adulti che vengono a prendere un caffè o bere un aperitivo. La mattina abbiamo soprattutto avventori tra i 50 e gli 80 anni che vengono a fare colazione, ma nemmeno quello va bene e anche loro vengono trattati male da alcuni residenti».

I primi problemi tra il titolare del Batita e alcuni condomini erano iniziati già diverso tempo fa, quando una residente aveva fatto arrivare nel locale di via Aldo Moro addirittura l'Arpa. «Dal sopralluogo era emerso che i rumori sforavano di un paio di decibel, ma non escludo che fosse dovuto anche agli stessi residenti che avrebbero potuto volontariamente fare schiamazzi. Abbiamo pagato una multa e insonorizzato il locale con un abbassamento del soffitto in cartongesso, abbiamo tolto le casse e persino la tv. Abbiamo fatto di tutto per poter lavorare in pace, ma non ce lo permettono» prosegue il titolare del bar con rammarico.

«Se prima dell'emergenza sanitaria per il Coronavirus il bar funzionava bene, adesso la ripresa è lenta. Siamo stati chiusi per mesi, vogliamo solo fare il nostro lavoro ma in queste condizioni sta diventando veramente impossibile» aggiunge Polli, che proprio per questa ragione ha deciso di affidarsi a un legale.

«Nella mattinata di lunedì (ieri per chi legge, *ndr*) in Comune si terrà un incontro al quale prenderò parte con il mio legale. Ci saranno i residenti che sono scontenti del bar, l'amministratore di condominio e il sindaco **Giovanni Battista Bernocco**. Staremo a vedere come si evolverà la situazione, ma il mio timore è quello di dover chiudere il bar. Intanto però ho deciso di tutelarmi e assumere un avvocato: è giusto che queste persone che mi stanno impedendo di lavorare si rendano conto del danno che mi stanno provocando, mandando nel mio bar i Carabinieri senza ragione e spaventando i clienti. Se andremo avanti così farò di tutto per avere un risarcimento danni dal momento che ho sempre rispettato le regole» ha concluso con determinazione Lorenzo Polli.

OLGIATE MOLGORA (fgy) «Il titolare del Batita e i suoi dipendenti hanno tutta la mia solidarietà».

Il primo cittadino **Giovanni Battista Bernocco** (*nella foto*), che lunedì ha incontrato **Lorenzo Polli** con il suo legale, l'amministratore del condominio di via Aldo Moro e i residenti che si sono lamentati degli schiamazzi, si è subito schierato nei confronti del titolare del bar, spiegando le sue ragioni.

«Partiamo dal presupposto che il bar lì c'è da sempre e chi ha comprato casa già lo sapeva. Inoltre si tratta di un locale prevalentemente diurno, che chiude alle 22,30 e a volte persino alle 22. Le lamentele per gli schiamazzi arrivano soltanto da un paio di residenti e so che questi stavano anche scrivendo una lettera - prosegue il sindaco - Uno può anche essere infastidito dai rumori, ma sicuramente lanciare l'acqua addosso ai clienti e riempirli di insulti non è la soluzione».

Bernocco ha poi espresso la speranza che il bar Batita non chiuda: «Abbiamo bisogno di esercizi commerciali in paese. Tutti i nostri bar si trovano in zone abitate, però credo che nella vita si debba avere un po' di tolleranza e venirsi incontro reciprocamente, farsi la guerra non serve».